

→ **L'azienda** ha in mano la proposta del governo. In piedi le procedure per la Cassa integrazione

→ **Gli operai:** «Non si può andare avanti con meno di mille euro al mese, dobbiamo difendere le fabbriche»

Alcoa, il futuro in dieci giorni «Lo stabilimento non si può fermare»

Il futuro di centinaia di famiglie sarde nelle mani del management dell'Alcoa. Dieci giorni: il tempo per dare una risposta definitiva anche alla proposta del governo per mantenere in piedi la fabbrica.

DAVIDE MAEDDU

CAGLIARI
economia@unita.it

Poco più di una settimana di tempo per salvare la fabbrica di alluminio. Riparte da Portovesme e da Fusina, con i sindacati che chiedono l'intervento del presidente del consiglio, la vertenza dei lavoratori Alcoa che tra dieci giorni potrebbero trovarsi senza lavoro.

Ossia, quando l'azienda, che in questi giorni ha avviato le procedure per la cassa integrazione dei dipendenti, illustrerà davanti ai rappresentanti sindacali e a quelli del ministero le sue intenzioni per il futuro: fermare gli impianti e chiudere oppure rilanciare la produzione. La decisione è di ieri mattina e arriva alla fine di un'assemblea affollata e infuocata. Nella sala riunioni, dove i manifesti e i poster quasi «preistorici» che certificano i successi ottenuti dall'azienda nel 2008 riparte la protesta. «La situazione è drammatica - esordisce Rino Barca della Cisl - ma noi non possiamo permettere che questa fabbrica venga chiusa di punto in bianco». Alberto Pili, operaio della sala elettrolisi non trova giustificazioni. «Le quotazioni dell'alluminio sono in forte crescita - dice - lo stabilimento sardo non è in perdita, perché questa chiusura?». Tore Cherchi, sindaco di Carbonia e presidente dell'Ance Sardegna non usa giri di parole: «È irresponsabile il comportamento dell'azienda che, nonostante le numerose rassicurazioni e la prospettiva di un contratto davvero in linea con la media europea faccia saltare il tavolo a questo dobbiamo ribellarci. Non possiamo in alcun modo accettarlo».

Intervengono anche i lavoratori. Dante Floris spiega che «se lo stabi-



Operai dell'Alcoa davanti ai cancelli della fabbrica, oggi 8 gennaio 2010 a Portovesme

IL CASO

Gruppo Carrefour Sciopero riuscito in tutta Italia

■ Dipendenti del gruppo Carrefour in sciopero in tutti i maggiori punti vendita del Paese nella giornata di ieri. A Torino, presidio per circa 200 lavoratori del Piemonte davanti all'Iper di corso Grosse. Buono l'andamento soprattutto nei punti vendita a marchio Gs, con un'adesione media del 70%, chiusi due Gs per mancanza di personale; adesione oltre al 90% al mini Iper di Chiavasso. Buona l'adesione a Genova (Gs e Dipardi), circa il 60% dei dipendenti ha protestato, e in alcuni negozi sono rimasti scoperti i banchi gastronomia e macelleria. In Campania, all'Iper di Casoria sono entrati al lavoro solo capi reparto e 4 dipendenti, chiusi alcuni settori e la pompa di benzina annessa al punto vendita. Alta partecipazione anche in Toscana e Veneto.

limento si ferma non può essere riavviato». Pasqualino è un saldatore delle imprese d'appalto che operano nella vicina Eurallumina. È in cassa integrazione. «Non si può andare avanti con meno di mille euro al mese, dobbiamo lottare per difendere queste fabbriche». I lavoratori e i sindacati cercano ora di tenere alta l'attenzione. «Con o senza Alcoa questa fabbrica deve lavorare - dice Roberto Puddu della Camera del Lavoro -, quanto chiedeva Alcoa è stato concesso: energia a tariffe in linea con l'Europa». I sindacati iniziano a organizzare le iniziative che dovranno essere messe in campo sino al giorno dell'incontro tra azienda, sindacati e governo. «Ora la partita si gioca a un livello politico alto - dice Franco Bardi della Fiom - e noi chiediamo che a occuparsene sia la presidenza del Consiglio dei ministri».

LE REAZIONI

Le reazioni, intanto, non si fanno attendere. Dopo l'assemblea cui han-

no partecipato anche i parlamentari Antonello Cabras e Francesco Sanna e i consiglieri regionali Pietro Tocco e Mario Bruno, il segretario del Pd Silvio Lai ha assicurato che «il partito sarà presente a tutti i livelli politici e istituzionali con i lavoratori». Sostegno anche dai rap-

Il Pd

«Il partito sarà presente a tutti i livelli con i lavoratori»

presentanti di Sinistra e libertà e dai Comunisti italiani. Pronta anche la mobilitazione dei sindacati del Sulcis Iglesiente perché come dice Franco Porcu, sindaco di Villamasargia ed ex sindacalista, «se chiude l'Alcoa, crolla l'economia di un quarto di Sardegna». Nella fabbrica continua il blocco delle merci in uscita. Per domani mattina sit in e assemblea davanti ai cancelli. ♦